

*Ministero della cultura*SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE

- LECCE -

*Alla c.a.*

ACQUEDOTTO PUGLIESE SPA

[mat.lecce@pec.aqp.it](mailto:mat.lecce@pec.aqp.it)

PROVINCIA DI LECCE

SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE  
AMBIENTALE[ambiente@cert.provincia.le.it](mailto:ambiente@cert.provincia.le.it)

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E  
QUALITÀ URBANA  
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL  
PAESAGGIO[sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it](mailto:sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it)*e p.c.*

COMUNE DI PORTO CESAREO

[protocollo.comune.portocesareo@pec.rupar.puglia.it](mailto:protocollo.comune.portocesareo@pec.rupar.puglia.it)*Rif. prot. n. 43076 del 4.11.2022**Rif. prot. n. 16782 del 7.11.2022**Class 34.43.01/74*

Segnatura: MIC|MIC\_SABAP-BR-LE|11/11/2022|0017103-P

OGGETTO: Comune: PORTO CESAREO (LE) (Foglio 31, part.lla 890, 891, 892 e 893)

Oggetto: D.LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II.. PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR), AI SENSI DELL'ART.27 BIS DEL D.LGS. N. 152/2006, INERENTE PROGETTO DENOMINATO "REALIZZAZIONE DI NUOVE TRINCEE DRENANTI COME RECAPITO FINALE ALTERNATIVO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI PORTO CESAREO (LE) ALL'INTERNO DEL DEPURATORE STESSO"

Proponente: ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.

*Valutazione ai sensi dell'art. 28 c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. e dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.*

In riscontro alla nota prot. n. 43076 del 4.11.2022, acquisita agli Atti con Prot. n. 16782 del 7.11.22, con cui si comunica il link per la partecipazione alla prossima seduta della Conferenza dei Servizi prevista per il 2.12.2022;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE

via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE - tel. 0832 248311 - C.F. 93075250758

PEC: mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it - PEO: [sabap-br-le@cultura.gov.it](mailto:sabap-br-le@cultura.gov.it)SITO WEB: [www.sabap-le.beniculturali.it](http://www.sabap-le.beniculturali.it)

- **esaminata** la documentazione disponibile al link [https://www.provincia.le.it/paur\\_aqp\\_porto\\_cesareo](https://www.provincia.le.it/paur_aqp_porto_cesareo);
- **preso atto che** l'intervento in oggetto riguarda la realizzazione di due trincee drenanti di 30 m x 10 m per una superficie complessiva di 600 m<sup>2</sup> all'interno del perimetro dell'esistente depuratore di Porto Cesareo per attivare uno scarico su suolo fino a 500 m<sup>3</sup>/giorno, conservando lo scarico in battigia presso Torre Inserraglio per le sole condizioni di troppo pieno/emergenza e che tale intervento sarà realizzato nell'area attualmente occupata da 16 letti di essiccamento di dimensioni pari a 10 m x 4 m realizzati negli anni '90 e da dismettere, e il sistema di alimentazione delle trincee sarà realizzato mediante una condotta interrata in PEAD a gravità, alimentata da un pozzetto di carico rifornito tramite elettropompe ubicate nella vasca di servizio della condotta premente delle acque depurate;
- **Considerato che** nell'area interessata dai lavori non insistono vincoli inerenti beni archeologici decretati ai sensi degli art. 10, 12, 13 e 45 del D.Lgs. 42/2004 o procedimenti di vincolo *in itinere* ma che le zone adiacenti evidenziano un popolamento diffuso del territorio come dimostra l'area di La Strea, caratterizzata dalla presenza di una cinta muraria di età medievale e censita come area a rischio archeologico nel vigente PPTR, la torre bassomedievale presso Masseria Console e la Specchia Cianuri o Pianuri da cui si diparte un muro a secco di grosse pietre informi, il cosiddetto "paretone", a sottolineare l'alto potenziale archeologico del territorio;
- **Considerato che** l'area in cui è prevista la realizzazione delle trincee drenanti è già stata intaccata per la realizzazione dei letti di essiccamento ma che l'intervento potrebbe comunque consentire la documentazione di eventuali stratigrafie residuali o di evidenze ancora parzialmente leggibili benché compromesse nella loro integrità;
- **Considerato che** le procedure di archeologia preventiva si applicano ai lavori pubblici da realizzare in regime di appalto, qualora essi prevedano scavi o movimento di terreno al di sotto delle quote di calpestio esistenti, anche per aree non oggetto di vincoli archeologici o di tutele previste dagli strumenti di pianificazione territoriale;
- **Visti** l'art. 28 comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e l'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, relativo alla verifica preventiva dell'interesse archeologico;

**questa Soprintendenza, per quanto di competenza archeologica, esprime parere favorevole alle seguenti condizioni:**

1. i lavori per la realizzazione delle trincee drenanti e gli ulteriori interventi di scavo per la realizzazione, ad esempio, della condotta interrata prevista per il sistema di alimentazione delle trincee, dovranno essere eseguiti con controllo archeologico continuativo sin dalle fasi della cantierizzazione.
2. Nel caso di rinvenimento di stratigrafie e/o evidenze archeologiche, i lavori dovranno essere sospesi nei tratti interessati per eventuali ampliamenti d'indagine; sarà cura dell'Ufficio scrivente valutare la necessità di approfondimenti dell'indagine archeologica e dettare le eventuali prescrizioni, tali da poter comportare anche modifiche nei lavori progettati, necessarie alla tutela, alla messa in sicurezza e alla conservazione dei manufatti antichi ai sensi della vigente normativa in materia di Beni Culturali.
3. L'esecuzione delle attività di controllo archeologico sarà affidata ad archeologi in possesso di adeguata formazione e qualificazione nel campo della ricerca archeologica e di comprovata esperienza, ai sensi dell'art. 25 co. 2 del D. Lgs 50/2016 e del Titolo II Capo I del D.M. 154/2017, D.M. 244/2019.
4. Gli archeologi incaricati avranno cura di redigere e consegnare entro 30 giorni dalla fine dei lavori la documentazione cartacea, grafica e fotografica, secondo gli standard metodologici correnti e le indicazioni che saranno fornite da questo Ufficio.
5. Gli oneri derivanti dalle prescrizioni di questa Soprintendenza devono considerarsi a carico della committenza.
6. La data di inizio dei lavori, i nominativi degli archeologi incaricati e un cronoprogramma attendibile dell'intervento dovranno essere comunicati a questo Ufficio con congruo anticipo, in modo da consentire al



personale competente per il territorio di effettuare i necessari sopralluoghi e indicare le modalità di controllo adeguate.


Tanto si prescrive per una più efficace azione di tutela.

Il Soprintendente  
Arch. FRANCESCA RICCIO\*

Il Responsabile del Procedimento  
Arch. Antonio Zugno



Il collaboratore incaricato  
Dott.ssa Ida Tiberi



\*Documento firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

